

Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale

La certificazione che permette di utilizzare il marchio Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) si ottiene mediante la valutazione, da parte di un ispettore di un Ente di Certificazione accreditato, di alcuni parametri elencati nell'ambito di una checklist. Tale checklist riprende l'organizzazione ed alcuni concetti delle checklist di autocontrollo, che molti tecnici, allevatori e veterinari conoscono grazie al sistema Classyfarm. Partendo dunque dalla consapevolezza che un allevamento con una checklist Classyfarm con punteggio medio-alto possa affrontare la verifica SQNBA senza particolari problemi bisogna evidenziare alcuni "punti caldi" che potrebbero mettere in difficoltà, in un primo momento, le aziende stesse. Il primo tra tutti è sicuramente il manuale di autocontrollo. Questo manuale, che dovrebbe essere già in possesso delle aziende zootecniche prima dell'ispezione SQNBA (è infatti pre-requisito), dovrebbe in buona sostanza elencare ed analizzare tutte le procedure che si svolgono normalmente in azienda e dovrebbe contenere una serie di registri, fondamentali a confermare che le valutazioni in azienda (verifica delle trappole per roditori, registro dei visitatori in ingresso e così via) siano effettivamente eseguite ed utili ad avere uno "storico" dell'azienda che consente ad allevatore e veterinario di valutare l'andamento e la produttività dell'azienda stessa. I contenuti fondamentali di questo manuale (prendendo ad esempio quello relativo ai bovini al pascolo), da indicazioni ministeriali, sono: piano di monitoraggio con valutazione del Body Condition Score (BCS) – il piano deve indicare la frequenza e la modalità di registrazione del BCS; elenco delle superfici dedicate al pascolamento, incluso il numero di animali al pascolo e la durata del pascolamento; procedure legate ad assicurare che i prodotti certificati SQNBA non possano essere confusi con prodotti non certificati e procedure di risoluzione di eventuali non conformità. Come detto in precedenza a questi dati si aggiungono le procedure relative alla lotta a roditori ed infestanti ed all'ingresso di visitatori (obbligo di indossare DPI, ad esempio). Vi sono poi una serie di dati ed informazioni che sarebbe meglio registrare all'interno del manuale stesso, per evitare di smarrire informazioni utili. Tra queste vale la pena di ricordare le analisi delle fonti idriche, le analisi relative alla sensibilità agli antibiotici (antibiogramma) e le procedure legate alla gestione responsabile del farmaco (ovverosia le modalità per ridurre l'utilizzo di antibiotici ed altri medicinali allo stretto indispensabile), la gestione delle aree di infermeria e dei vari gruppi (lattazione, asciutta, rimonte,...). Non tutte queste informazioni sono obbligatorie ma il manuale è il "biglietto" da visita dell'azienda e rende sicuramente molto più facile la valutazione dell'azienda stessa e dunque più rapida l'emissione del certificato! Leggendo queste poche righe ci si potrebbe quasi spaventare a fronte dei tanti requisiti richiesti ma ancora una volta è utile ricordare che tutto il contenuto del manuale deve essere funzionale all'azienda e deve essere visto come uno strumento utile a gestire tutte le procedure aziendali, allo stesso tempo un manuale "ben avviato" e scritto sin dall'inizio nell'ottica di contenere quante più informazioni possibili sarà anche di facile e rapida compilazione, una volta "fatta la mano"!